COMUNITA' CRISTIANA DI CAVERNAGO
Via Manzoni 17 - Cavernago . tel. 035.840018 cell. d.Ezio 338.8059020
par.cavernagomalpaga@gmail.com www.unitapastoralecavernagomalpaga.it
39/2026

FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO

Sabato 3 ottobre



Nel cammino di Maria in questi giorni e nella prossimità della festa di San Francesco accompagniamo la nostra gioia con un testo tratto dalla sua "Lettera ai fedeli".
L'invito di San Francesco a "diventare Maria",
generativi con lei e come lei della nuova umanità di Cristo
è il canto nuovo di umanità a cui siamo chiamati.
A questo canto ci sentiamo particolarmente con– vocati come
comunità nel cammino di quest'anno pastorale
che affidiamo all'intercessione e alla vicinanza di Maria.

Oh, come sono beati e benedetti quelli e quelle,
quando fanno tali cose e perseverano in esse,
perché riposera` su di essi lo Spirito del Signore,
e farà presso di loro la sua abitazione e dimora,
e sono figli del Padre celeste
del quale compiono le opere,
e sono sposi, fratelli e madri
del Signore nostro Gesu` Cristo.
Siamo **sposi**, quando nello Spirito Santo
l'anima fedele si unisce al Signore nostro Gesu` Cristo.
Siamo **suoi fratelli**, quando facciamo la volonta`
del Padre che e` nei cieli.
Siamo **madri**, quando lo portiamo nel nostro cuore
e nel nostro corpo per mezzo del divino amore
e della pura e sincera coscienza,
e lo generiamo attraverso il santo operare,
che deve risplendere in esempio per gli altri.

San Francesco, Lettera ai fedeli 178,3

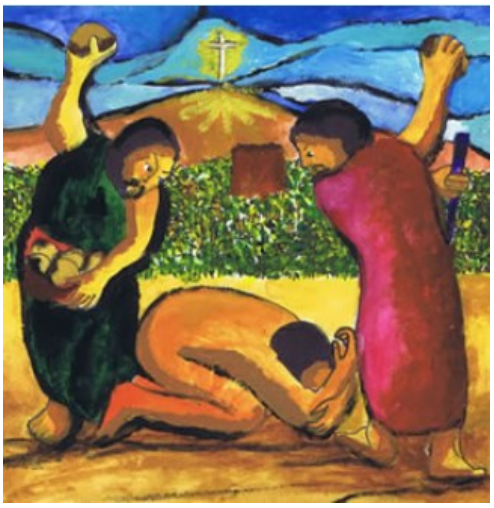




Dal Vangelo secondo Matteo ***(Mt 21,33-43)***
In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo:
«Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un terreno e vi piantò una vigna.
La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre.
La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano.
Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo.
Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!".
Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro:
"Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!"
Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero.
Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?».
Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna
ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo».
E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture:
"La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo;
questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi"?
Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti».

DOMENICA 4 OTTOBRE

XXVIII NELL'ANNO



Il padrone della vigna e i contadini

Nella liturgia di questa domenica ci viene proposta una parabola inserita da Matteo in un trittico, quello delle parabole del rifiuto dei capitoli 21 e 22, che comprende la parabola dei due figli (cf. Mt 21,28-32), quella dei vignaioli perfidi o dei contadini malvagi (che leggiamo oggi, cf. Mt 21,33-43) e quella dell'invito al banchetto di nozze (cf. Mt 22,2-14). Matteo sembra voler ricordare e sottolineare che non tutti hanno accolto ne accolgono la chiamata di Dio, il suo appello, la sua buona notizia. C'e anche la possibilità di un rifiuto ed e una scelta sempre aperta. La parabola di oggi, particolarmente drammatica, ci colloca in una vigna. Le vigne punteggiano tutta la terra di Israele; l'immagine rimanda e riprende i testi anticotestamentari, come quello del profeta Isaia, che affermava che la vigna del Signore degli eserciti e la casa d'Israele; gli abitanti di Giuda sono la sua piantagione preferita (Is 5,7). E proprio alla casa di Israele e ai suoi capi Gesù sembra rivolgere la sua parola, ripercorrendo tutta la storia della salvezza dai profeti fino al compimento delle promesse con l'invio del Figlio e con il rifiuto anche di lui. *Anche Dio è infelice* e il titolo di una raccolta di poesie di padre David Maria Turoldo. Si, Dio si coinvolge con il mondo e con gli esseri umani, si pone in relazione con l'uomo e accetta il rischio del rifiuto, pur di rispettare la nostra liberta; invia e consegna il suo Figlio amato. Ed e infelice per il nostro rifiuto. Tuttavia, non possiamo non notare come questa e le altre due parabole correlate siano attraversate da una sottile ironia: di fronte al rifiuto, Dio dara il suo regno proprio a coloro che, secondo i criteri tradizionali e umani, sono esclusi, giudicati indegni, condannati da chi si ritiene eletto e giusto, ma che di fatto non riesce a comprendere come le promesse messianiche si stiano realizzando e rifiuta di accogliere il messaggio di Gesu, il Figlio inviato. Interlocutori privilegiati diventano allora proprio i poveri, gli scartati, gli esclusi. Matteo ci ricorda cosi che nessuno puo sapere, ne tanto meno giudicare o presumere, chi sia dentro e chi sia escluso; anzi, chi crede di essere nel giusto spesso e invece cieco e sordo e ha il cuore chiuso. Eppure, Dio continua a chiamare, a rivolgere il suo invito. Dio prende sul serio la nostra liberta e la nostra scelta. Tuttavia, non si arrende e continua a chiamare, a cercare lavoratori per la sua vigna, che dara a chi non se l'aspetta. L'invito alla festa del regno e sempre valido.

La questione, alla fine, sembra essere una sola: noi, ne saremo partecipi?

Signore Dio, che invii i profeti a proclamare la tua parola e ad annunciare il tuo avvento,
fa' che siamo attenti alle loro parole e rendi salda la nostra fede in Gesù Cristo,
tuo Figlio, che tu hai inviato nel mondo.

CONSULTAZIONE COMUNITARIA SUL TEMA "CAMPANA" PER LA CHIESA NUOVA

_____ IL SIMBOLO DELLA CAMPANA _____-

La campana nella trazione della chiesa è definita un "sacramentale": come lo stesso edificio della chiesa è un'opera dell'uomo che lo aiuta ad accordarsi al dono di Dio nel tempo e nello spazio.
La campana è simbolo della chiamata di Dio della comunità ecclesiale alla tavola eucaristica del Signore Gesù.
Siamo dei chiamati nello spazio e nel tempo ad accordarci ad dono di Dio come "corpo di Cristo", sua chiesa nella storia. Il testo riportato sotto della preghiera di benedizione delle campane ci rimanda a tutti questi significati. In questo tempo di "foliia" che va sotto il tema del riarmo, la campana è simbolo e profezia di pace, invito ad abitare poeticamente e umanamente/divinamente la vita.

_____ PERCHE' UNA CAMPANA: UNA (POSSIBILE) SCELTA

Come comunità cristiana di Cavernago abbiamo già il dono (e il compito di manutenzione) di due campanili che accompagnano lo scandire del tempo (danno le ore) e i tre "Angelus" del giorno (mattino/mezzogiorno e sera).

La campana pensata per la Chiesa nuova è pensata con uno stile diverso:

- - montata con movimento a slancio (non su ruota) per un suono più pieno e continuo (per questo deve essere una campana definita "a sagoma pesante")
- pensata per il richiamo ala liturgia eucaristica (suonerebbe 15 minuti prima, all'inizio e alla fine della liturgia)
- non dà le ore del giorno ma l'Angelus del mezzogiorno e della sera oltre ai richiami liturgici come le altre campane interviene nella altre liturgie (matrimoni, funerali ecc) La campane nella nostra tradizione sono sempre intestate ai santi: potremmo pensare di intestarla a San Francesco visto l'anno trascorso.

_____ PERCHE' UNA CAMPANA: ANCHE UNA….NECESSITA' NELLE NOSTRE POSSIBILITA' ATTUALI ____

Il mutuo in corso e i prossimi lavori importanti che abbiamo all'orizzonte (due su tutti: la riverniciatura dei muri di cemento del Nuovo Centro Pastorale e l tetto della Chiesa di San Marco) ci interpelleranno abbastanza a breve.
Tuttavia se dobbiamo pensare a qualche margine di movimento sul tema " campana" è in questi mesi e l'anno prossimo. Alcuni dati confortano questa possibilità (la festa comunitaria, alcuni risparmi sulle utenze, recupero di alcuni crediti...) Una campana è insieme mi sembra "il minimo e il massimo"a cui mi sembra possiamo pensare.

_____ I COSTI: DUE VARIANTI ____

Lo scorso mese è emersa la possibilità di acquisire **una campana usata** dismessa da una chiesa evangelica in Germania che farebbe al caso nostro. E' una campana di 68 cm di diametro, fusa le 1990. E' come suono un Mib4 ed è ovviamente certificata e garantita Ha l'iscrizione in tedesco "Io sono la risurrezione e la vita" di Gv 11,25 e il simbolo dell'Agnello. Potremo intestarla a un Santo tramite un'incisione. Nel nord Europa purtroppo stanno dismettendo diverse chiese.
Rimettere in uso una campana dismessa può significare un gesto ecologico, e ecumenico (condividiamo la fatica e la responsabilità di essere cristiani in questa Europa).
Il costo complessivo con motore, castello, montaggio ecc per le due soluzioni:

1) **Campana usata** €7.000,00 iva.c.+ € 15.006 (€ 12.300 + iva)): € 22.006,00
2) **Campana di nuova fusione** € 12.016,00 iva.c. +15.006,00 (€ 12.300 + iva)= € 27.022,00

Due benefattori hanno in questi giorni promesso complessivamente € 5.000,00 in caso di realizzazione.

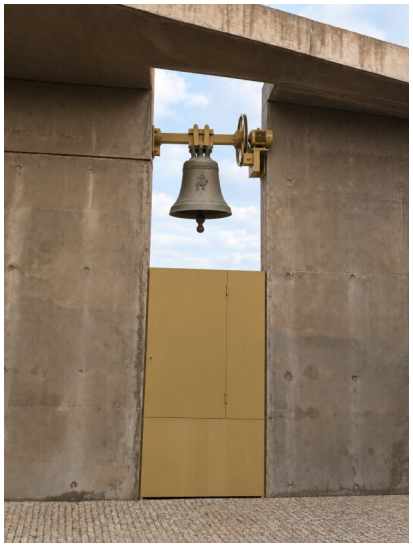
Sulla scheda di voto viene chiesta la preferenza al riguardo. Votiamo in modo anonimo firmando su un registro a parte per verificare la parità tra schede e votanti. Questa scelta interroga nel suo complesso lo stile pastorale della nostra comunità.
Possiamo avere pensieri diversi e accogliere l'esito della consultazione che verrà.
Sotto trovate **due immagini di simulazione** della possibile realizzazione con la campana usata (come volume è la nuova sarebbe pressoché uguale). d.Ezio

Ti benediciamo, Signore, Padre santo,
che hai mandato nel mondo il tuo Figlio
per radunare gli uomini dispersi a causa del peccato
e a prezzo del suo sangue
li hai riuniti in un solo ovile
sotto un solo pastore
per nutrirli e guidarli ai pascoli della vita.

Concedi, o Signore,
che i tuoi fedeli accorrano alla chiesa
con festosa esultanza al suono delle campane;
e, perseveranti nell'insegnamento degli Apostoli,
nell'unione fraterna,
nello spezzare il pane e nelle preghiere,
diventino un cuor solo e un'anima sola,
a lode della tua gloria.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.





VITA DELLA COMUNITÀ' CRISTIANA

SABATO 3 OTTOBRE

__ GIORNO DEL SIGNORE _

- **(San Marco) Messa ore 17.30 e processione**

(+ Gianni Alborghetti)

DOMENICA 4 OTTOBRE - XXVII ORDINARIO

MEMORIA DI SAN FRANCESCO D'ASSISI

Messe ore 8.30 *(+ Gaeta Francesco)* **- 10.00**

ORE 11.15 In salone oratorio assemblea aperta sul tema " campana"

LUNEDI 5 OTTOBRE

- **FUNERALE della sorella EUGENIA DE SARRO**
  Ore 9.30 Rosario - 10.00 Messa

MARTEDI 6 OTTOBRE

- **Messa ore 9.00** *(+ Rapis Battista + Attilio, Ernesta e fam. Ferrario)*

MERCOLEDI 7 OTTOBRE - B.V.Maria del Rosario

- **Messa ore 9.00** *(+ Agazzi Giuseppina e Moioli Giuseppe)*

GIOVEDI 8 OTTOBRE

Non c'è celebrazione eucaristica

VENERDI 9 OTTOBRE

- **Messa ore 9.00**

SABATO 10 OTTOBRE

ORATORIO: CAMMINO CATECHESI ANO DELL'INCONTRO ore 14.30

__ GIORNO DEL SIGNORE _

Ore 17.15 adorazione eucaristica Ore 17.40 Vespri

- **Messa ore 18.00** *(+ Bergamaschi Giacomo + Sangaletti Giuseppe e Alessandra + Finazzi Pietro)*

DOMENICA 11 OTTOBRE - XXVIII ORDINARIO

Messe ore 8.30 - 10.00 con battesimi

A SEGUIRE INCONTRO DI CATECHESI NEI GRUPPI

- **Offerte della settimana € 515,00**
- **Offerte per i fiori € 90,00**

GRAZIE!!

ORARI APERTURA ORATORIO E BAR

DA LUNEDI A VENERDI
ORE 15.30 – 18.00
DOMENICA
ORE 9.00 – 12.00; 15.30 – 18.00

PER LA CONSULTAZIONE COMUNITARIA SULLA CAMPANA
IN ORATORIO

SABATO 10
dopo la messa delle 18.00

DOMENICA 11
Dalle 9.30 alle 12.00
sotto il portico

Il pomeriggio presso il bar
dalle 15.30 alle 18.00

DOMENICA 18 OTTOBRE
ORARIO MESSE
8.30 - 11.00





